



Vera Canevazzi, Caterina Frulloni

9.11.2021

🕒 Tempo di lettura: 5'

## *Quali sono stati i migliori stand di Artissima Art Fair 2021, la fiera torinese che si è appena conclusa e che, come ogni anno, ha saputo richiamare professionisti e appassionati del mondo dell'arte?*



Così tra la molteplicità di energie e ritmi dissimili la fiera è stata articolata in sette sezioni. Tra le quattro curate dal comitato delle gallerie della fiera troviamo **Main Section**, una selezione di 89 gallerie più rappresentative del panorama artistico mondiale; **New Entries**, dedicata a 25 gallerie emergenti internazionali; **Dialogue/Monologue**, che include 37 gallerie emergenti o con un approccio sperimentale ed espositivo monografico o dialogico tra due artisti; **Art Spaces & Editions** che con 8 espositori propone edizioni d'artista, multipli, ma anche project space e spazi no profit. Nell'ambito delle tre sezioni curate dal comitato internazionale di curatori di **Artissima XYZ**, presentate on-site e online: **Present Future**, dedicata ai talenti emergenti fino ai 40 anni di età; **Back to the Future**, in cui si riscoprono artisti storicizzati la cui poetica continua a influenzare il contemporaneo e infine **Disegni**, panoramica che dal classico disegno su carta si allarga ad includere una pluralità di forme gestuali contemporanee. Da segnalare inoltre, **Hub India Maximum - Minimum**, focus geografico che tocca una molteplicità di artisti, istituzioni e gallerie.

La fiera di quest'anno, l'ultima sotto la direzione di **Ilaria Bonacossa**, è stata particolarmente apprezzata dalla critica e dai collezionisti, nonostante il numero dei visitatori sia stato in calo rispetto all'edizione del 2019 (da 55.000 a 31.000). Effettivamente, anche per noi, è stata un'edizione molto vivace, occasione di studio e di ricerca sulle tendenze giovanili e internazionali. L'introduzione di un minor numero di gallerie ha permesso di creare spazi più ariosi, capaci di ospitare opere e

installazioni di grandi dimensioni. Le gallerie selezionate, provenienti da diverse aree geografiche, hanno saputo comunicare la propria identità e ricerca con allestimenti personalizzati, cercando anche di proporre un'esposizione aggiornata sulle nuove tecnologie e sulle recenti modalità di fruizione. In questo articolo abbiamo voluto proporre una nostra selezione dei cinque stand da non dimenticare, con un +1 dedicato alla sezione curatoriale.

## **Galleria Franco Noero, Torino (Main Section)**



*Figura 1 - Installation view dello stand della Galleria Franco Noero ad Artissima 2021. Foto di Sebastiano Pellion di Persano, courtesy Franco Noero Gallery*

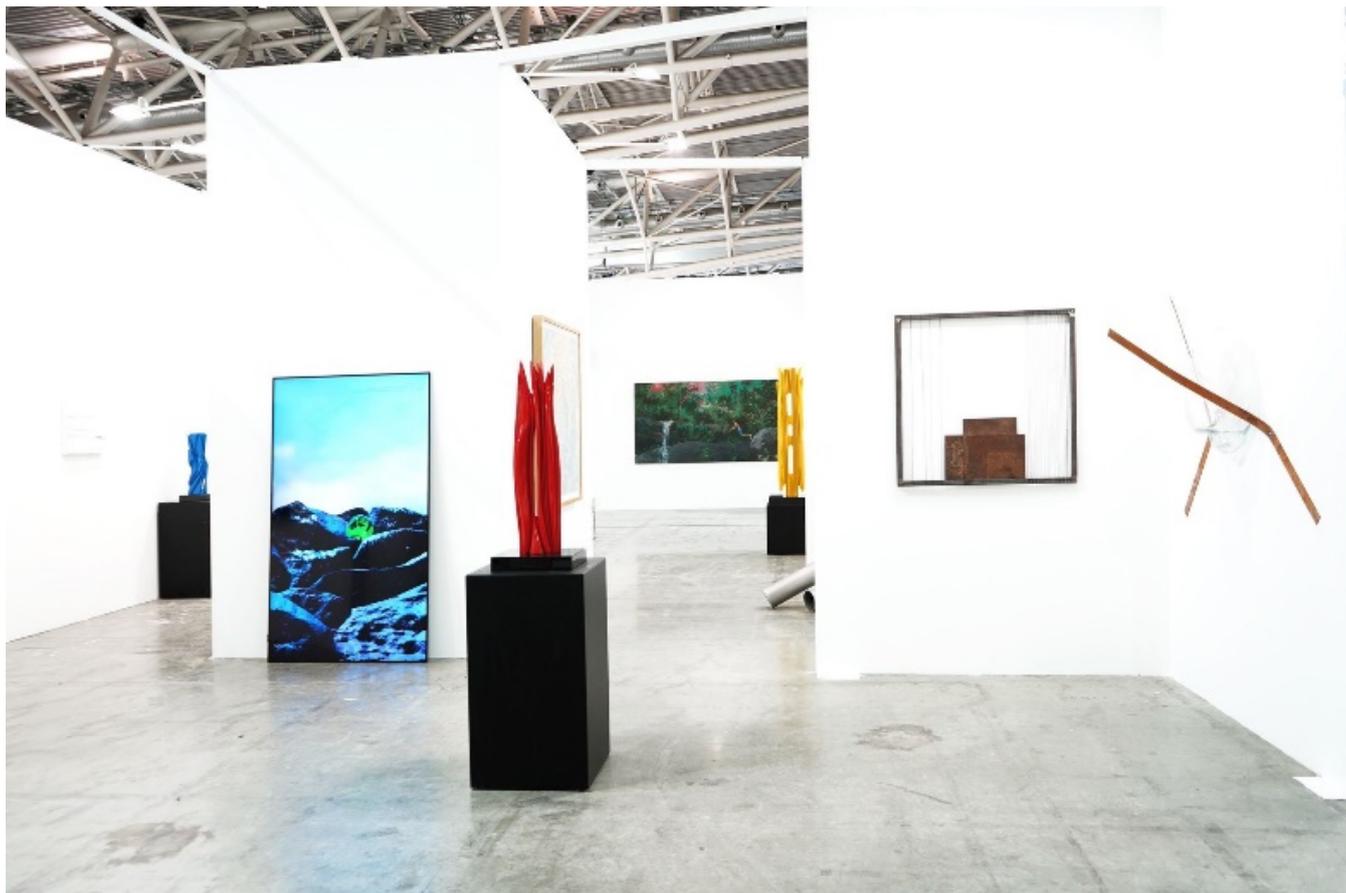
## Galleria Mazzoleni, Torino – Londra (Main Section)

La galleria Mazzoleni presenta una selezione di opere di **Andrea Francolino, Melissa McGill, Rebecca Moccia, David Reimondo e Marinella Senatore**, che declinano un unico tema curatoriale – il superamento dei limiti plastici, fisici e corporei – in una pluralità di linguaggi e media differenti. Esternamente attrae la grande luminaria di Marinella Senatore “**Dance First Think Later**”, mentre l'ambiente interno allo stand è contraddistinto da un elegante minimalismo: la serie “**100 Breaths**” (2016) di Melissa McGill (Rhode Island, 1969) ritrae i respiri evanescenti dell'artista nei colori del bronzo, dell'argento e dell'oro, a cui si adatta il ciclo di “**crepe**” dorate di Andrea Francolino e l'installazione di David Reimondo.



Figura 2 - Installation view della galleria Mazzoleni ad Artissima 2021, con opere di Andrea Francolino. Credit Renato Ghiazza, courtesy Mazzoleni, London – Torino

## Piero Atchugarry Gallery, Miami – Garzón (Main Section)



*Figura 3 - Installation view della galleria Piero Atchugarry ad Artissima 2021, courtesy Piero Atchugarry Gallery*

## **Eduardo Secci Gallery, Firenze – Milano (Dialogue / Monologue)**

Eduardo Secci ha predisposto uno spazio di un blu notturno, ambientazione perfetta all'opera monografica del giovane artista olandese **Levi van Veluw** (Hoevelaken, 1985). Due piccole sculture in cornici metalliche “**Circular Rectangle**” e “**Rising Sphere**” sono poste su parenti frontali, mentre al centro “**Pillar**” un grande totem di argilla polimerica muove le proprie sezioni in senso orario e antiorario, caricato da un meccanismo manuale. I temi centrali della poetica dell'artista – la sensazione di accesso a un laboratorio visivo di ordine e caos in cui sia possibile una nuova conoscenza scientifica – sono ben suggeriti dal coinvolgente allestimento.



*Figura 4 - Installation view dello stand monografico dedicato a Levi van Veluw ad Artissima 2021, Sezione Dialogue Monologue, Galleria Eduardo Secci, Courtesy the artist e Eduardo Secci, Florence*

## Yamamoto Keiko Rochaix, Londra (New Entries)

La galleria Yamamoto Keiko Rochaix presenta in uno stand raccolto ed elegante il confronto tra l'artista multidisciplinare polacca **Magda Stawarska-Beavan**, di cui sono esposte due serigrafie, e il pittore e scultore italiano **Alessandro Roma** (Milano, 1977). La scelta di piedistalli in legno semigrezzo quale sostegno per le sculture in ceramica policroma lascia risaltare le cromie delicate e le forme quasi organiche. Fanno da sfondo dipinti di piccole dimensioni, fantasiosi "paesaggi mentali" bidimensionali dalle cromie vivaci.



Figura 5 - Installation view dello stand della galleria Yamamoto Keiko Rochaix, Londra, Artissima 2021, con opere di Alessandro Roma e Magda Stawarska-Beavan

## + 1: Back to the Future



*Figura 6 - Visitatore nella sezione curatoriale "Back to the Future", Artissima 2021. In primo piano installazione di Dove Bradshaw, sullo sfondo opera di Rebecca Allen*

Vogliamo comunque ricordare, nella **Main Section** le proposte sempre stimolanti delle gallerie **Lia Rumma, Continua, Raffaella Cortese e Renata Fabbri**. **P420** ha proposto un dialogo particolarmente intrigante, con artisti (tra gli altri) come **Shafei Xia, Helene Appel e Pieter Vermeersch**, mentre **Magazzino e galleria DVIR** condividendo gli spazi, hanno instaurato un confronto particolarmente riuscito tra le sculture surrealiste e totemiche di **Namsal Siedlecki** e le tele evanescenti di **Yudith Levin**. Ancora, convincente e originale la scelta curatoriale di **Whatiftheworld**, che includeva artisti come **Lungiswa Gqunta, Ben Orkin e Chris Soal**.

Tra le **New Entries** non possiamo non nominare la galleria danese **Gether Contemporary**, con il suo raffinato incontro tra le opere vegetali di **Rune Bosse** e i bassorilievi mitologici di **Sif Itona Westerberg**; la **East Contemporary** e **Martina Simeti**, le cui opere rispettivamente di **Eliška Konečná** e **Mimosa Echard** sono state selezionate per il fondo di acquisizione **Marval**; ed infine la selezione di giovani artisti della galleria francese **Double V**.



Vera Canevazzi, Caterina Frulloni

Vera Canevazzi è un'art consultant di Milano.

Si è formata come storica dell'arte rinascimentale presso l'Università degli Studi di Milano e la Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi di Firenze. Ha lavorato nell'arte contemporanea in Italia e all'estero presso enti pubblici, gallerie d'arte e musei, tra cui il Chelsea Art Museum, la Galleria Lia Rumma, il Museo Pecci, la Galleria Mimmo Scognamiglio e la Cortesi Gallery, di cui è stata Direttrice fino al 2017.

Dal 2019 è professore a contratto presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Dal 2020 è consulente tecnico del Tribunale di Milano per l'arte del Novecento.

Nel 2020 ha pubblicato con la Franco Angeli Editore il libro "Professione Art Consultant"